

CONTI PUBBLICI NEL MIRINO

Il «Sole 24 Ore» sul caso Vesta: «Il profilo speculativo è marcato»

Derivati del Comune, allarme degli esperti

Operazione rischiosa, la Lega chiede il commissariamento di Veritas

di Massimo Scattolin

Continua a far discutere la questione «swap», i derivati finanziari sottoscritti dal Comune e dalle principali società controllate. Plus 24, inserto del Sole 24 Ore, ieri ha approfondito il caso Vesta spa. «È l'ennesima conferma ai nostri peg-

giori timori e alle nostre denunce — attacca il capogruppo della Lega Nord, Alberto Mazzonetto — A questo punto chiediamo il commissariamento di Veritas, un consiglio straordinario e una commissione d'indagine».

*Mognato replica: «Dati arcinoti, trasparenti i nostri bilanci
Il governo rimborsi i danni dell'alluvione»*

«È di parziale copertura, con marcati profili speculativi — scrive *Il Sole 24 Ore* — lo swap sottoscritto con Bnl dalla società Vesta spa (adesso inglobata nella Veritas spa) del Comune di Venezia».

Speculazione. «La speculazione — sostiene Massimiliano Palumbo di Cfi Advisors di Pescara — consiste nel fatto che Vesta si è assicurata il pagamento di un tasso fisso molto basso fino al 2010 (anno in cui ci saranno le elezioni comunali, ndr), per poi salire fino al 2017. Questo vantaggio iniziale, però, è stato pagato con l'assunzione di un rischio. Se l'Euribor sale oltre le barriere fissate (il 5,60 per cento, ndr) l'azienda non è più coperta e verrà applicato un ulteriore spread (maggiore rincaro) dell'1,65 per cento».

Affondo leghista. «Sono le conferme che la Lega si aspettava — osserva Mazzonetto — Del resto anche i revisori dei conti del Comune di Venezia in più di un'occasione nelle loro relazioni al bilancio avevano, quanto mai inascoltati, richiamato l'amministrazione comunale ad un maggior controllo sulle partecipate». Tanto basta per spinge-

re il Carroccio a reclamare un confronto in commissione, un consiglio straordinario ed una commissione d'indagine, nella convinzione che «l'amministrazione non sia in grado o, peggio, non voglia effettuare un concreto controllo sull'infinità di partecipate. Per i veneziani alle prese con l'emergenza casa o le difficoltà di arrivare a fine mese è difficile accettare la criticità delle finanze comunali coinvolte così massicciamente nella finanza creativa, un tempo inseguita come una chimera, oggi causa di non poche preoccupazioni per la giunta del Comune di Venezia ed alcune sue partecipate per circa 420 milioni di euro».

Commissariamento. Di qui la richiesta di «commissariare il cda di Veritas e di impegnarsi ad esercitare un controllo più rigoroso sui cda delle controllate che si sono impegnate nei derivati».

Baratello. Nell'ottobre scorso a parlare di «allarme rosso» era stato il consigliere comunale Maurizio Baratello (Pd), com-

mercialista ed esperto di finanza e bilanci. «Ho subito attacchi personali quando ho puntato l'indice contro le operazioni Rialto e Canaletto, per la rinegoziazione dei mutui effettuata sia dalla giunta Costa sia da quella attuale —

ricordava Baratello — E vero che nell'immediato si risparmia, ma si sono allungati i tempi dell'indebitamento al 2037, un tempo infinito per un prodotto come i derivati».

Baratello aveva inoltre sottolineato il «rischio partecipate». «Dal Casinò a Veritas, da Actv a Asm — aveva sottolineato — il Comune dovrà farsi carico della quota parte del loro indebitamento, molto pesante visto che per rispettare il patto di stabilità si sono scaricati sulle aziende molti investimenti, con relativi mutui».

Mognato. «Questi dati sono arcinoti, data la massima trasparenza che caratterizza l'attività amministrativa del Comune di Venezia — replica il prosindaco Michele Mognato — L'informativa pubblica resa dal Comune di Venezia sul tema dei derivati è infatti all'avanguardia tra gli enti locali italiani, come è stato evidenziato dall'autorevole Fondazione Civicum, promotrice della trasparenza dei conti pubblici. Quanto al controllo sulle operazioni in derivati in capo alle società controllate, il Comune ha già avviato anche su questo fronte una puntuale azione di monitoraggio». Quindi il contrattacco sul piano politico. «Mazzonetto risponda invece per la mancata compensazione dell'Ici del "suo" governo e del mancato trasferimento delle risorse destinate ai cittadini di Mestre per i danni dell'alluvione: restano promesse».